

VareseNews

Sono un infermiere, e voglio partire per Haiti

Pubblicato: Sabato 16 Gennaio 2010



“Salve, **sono un infermiere di Prato** vorrei sapere se posso partire per Haiti”.

“Ciao, ho letto l’articolo....io sono un infermiere e **lavoro al 118 della mia città**....credo potrei essere utile lì....”

“**Sono un Infermiere Professionale di Venezia** e lavoro in UO di Pronto Soccorso (ho circa 12 anni di servizio), volevo chiedere delucidazioni riguardanti la possibilità’ di far parte alle missioni umanitarie per il sisma di Haiti”.

“**Lavoro come medico a Roma:** Potrebbe aiutarmi per sapere come fare per contattare in altro modo la CRI o altre organizzazioni in partenza per Haiti?”.

Questi sono solo alcuni dei brani copiati e incollati dalle mail arrivate in redazione in queste ore dopo l’articolo pubblicato lo scorso 15 gennaio per [informare del lavoro della Croce Rossa Italiana](#) che sta coordinando i soccorso per Haiti. Venezia, Prato, Milano, Roma, Napoli e così via: tutti infermieri o medici che vogliono dare una mano.

Una notizia di cui potremmo anche fare a meno, dopo la prova data dal nostro personale sanitario che si è mosso con rapidità verso l’Abruzzo, nell’aprile scorso. Ma la notizia, in questo caso scritta con un collage di mail dei lettori, ci sta tutta, poiché Haiti non è dietro l’angolo, non è a tre, sei o due ore di macchina, e quel paese spaventa per le immagini che vengono trasmesse. Disordini, violenze, morte: un inferno in terra.

In quanti partiranno? Chi lo sa, o meglio, un bilancio della cooperazione potrà anche arrivare a breve, ma questa volta in numeri non importano: basta registrare la voglia di aiutare chi ha bisogno dimostrata dai nostri lettori, vicini e lontani.

[Redazione VareseNews](#)

redazione@varesenews.it